

The Marian Consort



In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

BASILICA DI SAN FRANCESCO

domenica 2 giugno 2024 (Corpus Domini), ore 11.15

The Marian Consort

Caroline Halls, Eleanor Bray *soprani*
Sarah Anne Champion, Sophie Overin *contralti*
Will Wright, William Balkwill *tenori*
Jon Stainsby, Sam Mitchell *bassi*

direttore Rory McCleery



Programma

Introito

Dom Pedro de Cristo (1550 ca. - 1618)

Miserere mihi Domine

Tomás Luis de Victoria (1584 ca. - 1611)

dalla *Missa Ave regina caelorum*

Kyrie

Gloria

Offertorio

Tomás Luis de Victoria

Ave regina caelorum

Tomás Luis de Victoria

Sanctus

dalla *Missa Ave regina caelorum*

Comunione

Dominique Phinot (1510-1556)

O sacrum convivium

Sortita

Raffaella Aleotti (1575 - post 1640)

Ego flos campi

Testi

Dom Pedro de Cristo (1550 ca. - 1618)

Miserere mihi Domine

Miserere mihi Domine, et exaudi orationem meam.

Abbi pietà, Signore, ed esaudisci la mia preghiera!

Tomás Luis de Victoria (1584 ca. - 1611)

Ave, Regina caelorum

*Ave, Regina caelorum
ave, Domina Angelorum:
salve, radix, salve, porta
ex qua mundo lux est orta.*

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.

*Gaude, Virgo gloriosa
super omnes speciosa
vale, o valde decora
et pro nobis Christum exora.*

Gioisci, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Dominique Phinot (1510-1556)

O sacrum convivium

*O sacrum convivium!
in quo Christus sumitur:
recolitur memoria passionis ejus:
mens impletur gratia:
et futurae gloriae nobis pignus datur.
Alleluia.*

Mistero della Cena!
Ci nutriamo di Cristo,
si fa memoria della sua passione,
l'anima è ricolma di grazia,
ci è donato il pegno della gloria,
alleluia.

Raffaella Aleotti (1575 - post 1640)

Ego flos campi (dal Cantico dei Cantici)

*Ego flos campi, et lilium convallium.
Sicut lilium inter spinas, sic amica mea inter filias.
Sicut malus inter ligna silvarum, sic dilectus meus inter filios.*

Io sono un narciso della pianura di Saròn,
un giglio delle valli.
Sì, un giglio tra le spine è la mia amica tra le
altre ragazze!
Un melo tra gli alberi del bosco è il mio
amore tra gli altri ragazzi!



The Marian Consort

È un ensemble vocale attivo in Gran Bretagna, Europa, Nord America e Asia. Sin dalla sua fondazione, è diretto da Rory McCleery ed è costituito dai ottimi cantanti che danno vita a un ensemble versatile e allo stesso tempo intimo, capace di chiarezza di tessitura e sottigliezze interpretative che danno nuova vita alle musiche eseguite, rivolgendosi sia agli specialisti che al pubblico.

Si esibiscono regolarmente per BBC Radio 3 e hanno realizzato quindici incisioni discografiche, apprezzate per la precisione e la trasparenza esecutiva. Interpreta musiche composte dal XII secolo sino ad oggi, con un particolare interesse per riportare alla luce e far conoscere compositori marginalizzati e meno conosciuti, come Vicente Lusitano, Raffaella Aleotti, e Jean Maillard. Finora ha proposto più di trenta prime esecuzioni e recentemente ha commissionato opere a Dani Howard, Marcus Rock, David Fennessy e Electra Perivolaris.

L'ensemble collabora regolarmente con solisti ed ensemble quali Daniel Pioro, Britten Sinfonia, and Illyria Consort. The Marian Consort ha avuto un ruolo pionieristico nel proporre eventi che superassero i tradizionali confini del concerto, tra i propri progetti: *Breaking the Rules*, una performance basata sulla vita e i delitti di Carlo Gesualdo, oppure *Lusitano Remixed*, un'installazione sonora realizzata in collaborazione con Roderick Williams.

Recentemente si è esibito nei BBC Proms, nella Bascule Chamber all'interno del Tower Bridge di Londra, ha proposto in prima esecuzione una

nuova opera di Laurence Osborn alla Wigmore Hall ed è stato in tournée negli Stati Uniti e in Giappone. Per il 2023 e il 2024 è residente nell'ambito della rassegna Music at Oxford.

marianconsort.co.uk
@marianconsort

© Nick Rutter



Rory McCleery

Compositore, controtenore e musicologo scozzese, riconosciuto a livello internazionale per le interpretazioni raffinate di un ampio repertorio, si dedica in particolare alla musica corale del Rinascimento e Barocco ed è rinomato anche per l'interesse verso la musica dei compositori britannici contemporanei. Si è esibito in prestigiosi contesti, quali Wigmore Hall e BBC Proms e ha diretto cori e tenuto masterclass, seminari e workshop negli Stati Uniti, Spagna, Germania, Francia e Italia. Si esibisce regolarmente alla radio e alla televisione, per BBC2 ha partecipato alla serie *Art That Made Us*.

È direttore artistico dell'ensemble vocale da camera The Marian Consort, con il quale si esibisce in contesti internazionali e ha prodotto una vasta discografia per Delphian Records e Linn Records, che comprende prime esecuzioni di nuova musica e di musica antica, ottenendo riconoscimenti quali Diapason D'Or, Presto Classical Album of the Year and the Preis der Deutschen Schallplattenkritik.

Quando non è attivo come direttore di coro e come ricercatore, prende parte, come controtenore solista, a produzioni di ensemble quali The Dunedin Consort, English Consort e Ensemble 1604.

È un appassionato sostenitore dell'importanza della pratica musicale e del canto nella formazione educativa e per un buon stile di vita. È direttore artistico del Dunster Festival nel West Somerset che, oltre a un fine settimana dedicato alla musica da camera e a concerti vocali nel mese di maggio, propone anche un programma di attività volte al coinvolgimento della comunità e all'educazione musicale.

Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di San Giovanni Evangelista. Nella sua *Guida di Ravenna* del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche «dal severo e poderoso suono», con altre, dal timbro «stridulo». Rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, "maestro" di Francesco Petrarca, dedica all'evento il poema *Su per la costa, Amor, de l'alto monte*, che si chiude con questi versi:

«quella savia Ravenna che serba
il tuo tesoro, allegra se ne goda,
ch'è degna per gran loda».

Quando i frati tornano a Ravenna, nel 1949, ottengono dall'arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella "loro" basilica, la "chiesa di Dante". E nell'imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano le condizioni una specifica attività "dantesca". Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera «che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza». Il Festival ha scelto da quasi tre lustri di portare, sotto quelle volte, liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa, si udivano «musiche esquisite».

In Templo Domini, i prossimi appuntamenti:

9 giugno, ore 11

Basilica Metropolitana

La Stagione Armonica

*musiche di William Byrd, Edvard Grieg,
Giovanni Battista Ferguisio*

16 giugno, ore 10.30

Basilica di Santa Maria Maggiore

Irini Ensemble

Maria Nostra canti di devozione mariana
del Mediterraneo fra XIII e XIV secolo

23 giugno, ore 10

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

La Cappella Marciana

musiche di Antonio Lotti

30 giugno, ore 11.15

Basilica di San Francesco

Coro Ecce Novum

musiche di Claudio Monteverdi

7 luglio, ore 11

Basilica Metropolitana

Coro della Cattedrale di Siena

Guido Chigi Saracini

*musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Lorenzo Donati,
Charles Camille Saint-Saëns, Luigi Molino*



ravennafestival.org